

L'Epatologia è una branca della Gastroenterologia che si propone la gestione diagnostica e terapeutica delle malattie acute e croniche di fegato. L'impatto delle malattie del fegato sulla sanità italiana e regionale si basa sui dati epidemiologici: in Italia si stimano 2.5 milioni di persone con infezione da virus dell'epatite B,C ed autoimmuni. Particolare rilevanza stanno assumendo l'epatopatia alcolica e le forme legate a disfunzioni metaboliche, prima fra tutte la Sindrome Metabolica. La stima presunta delle infezioni da epatite HCV nelle Marche oscilla fra il 5.9%-8.4% della popolazione. Su questi e molti altri dati epidemiologici, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha, infatti, riconosciuto nel 2010 l'epatite virale come un problema sanitario di impatto globale. Le malattie croniche di fegato evolvono verso la cirrosi epatica, che rappresenta una delle principali cause di decesso sia per le sue complicanze che per la sua evoluzione verso l'epatocarcinoma, il tumore del fegato. Se si confronta la mortalità per cirrosi con quella delle altre malattie croniche (cardiovascolari, renali, polmonari) si comprende che il decesso colpisce prevalentemente in età giovanile - adulta con enormi costi sociali, diretti ed indiretti.

Diventa quindi prioritario il ruolo di un moderno servizio di epatologia per gestire:

- la diagnosi e il monitoraggio clinico delle malattie croniche di fegato;
- la terapia medica e, in special modo, le nuove terapie antivirali attualmente in commercio e quelle di futura introduzione;
- la diagnosi e il trattamento degli scompensi clinici della cirrosi epatica;
- la diagnosi e il trattamento dell'epatocarcinoma;
- indirizzare i pazienti al trapianto epatico e gestire le sue sequele.

Per fare ciò è necessaria la presenza di personale medico (gastroenterologo-internista) con adeguato training e con capacità di rapportarsi in team multidisciplinari con le altre figure professionali che partecipano alla gestione del paziente (radiologo, chirurgo, etc.). E' inoltre utile la gestione in rete delle situazioni patologiche complesse, che richiedano l'intervento di strutture a valenza regionale o sovra regionale (trapianto di fegato, trattamento dell'epatocarcinoma).

Per la gestione delle patologie, il personale medico deve avvalersi di strumentazione congrua a monitorare la valutazione della malattia come, ad esempio, la possibilità di eseguire ecografie epatiche anche con mezzo di contrasto, eco-color doppler, studi di microscopia ottica su biopsie epatiche e, sicuramente, la possibilità di sottoporsi a FIBROSCAN. Recentemente, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, la U.O.C. di Gastroenterologia dell'Area Vasta 2 - ASUR Marche - si è dotata del fibroscan, che è uno strumento che permette di valutare in maniera del tutto atraumatica e non invasiva la severità (fibrosi) delle malattie croniche di fegato. La strumentazione più moderna, inoltre, è dotata del sistema CAP, che permette di valutare anche la steatosi epatica (ovvero l'accumulo di grasso nel fegato).La sindrome metabolica sarà sicuramente una delle sfide della medicina per il futuro.

All'interno della SOC di Gastroenterologia di Senigallia, diretta dal dr. Eugenio Brunelli, è attivo dal 2003 un ambulatorio di Epatologia, dedicato alla diagnosi e terapia delle epatiti infettive, delle malattie autoimmuni del fegato, delle malattie da accumulo di grasso nel fegato che si associano alle turbe del metabolismo o al non corretto uso delle bevande alcoliche.

Lo strumento donato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi permette di inserire l'attività epatologica dell'Area Vasta 2 tra quella dei centri italiani che si interessano di fegato.

L'Epatologia italiana ha una tradizione scientifica tale da riconoscerla come leader nella ricerca clinica e di laboratorio. L'attività dell'ambulatorio di Epatologia deve essere, quindi, anche finalizzata alla partecipazione a studi clinici multicentrici e concretizzarsi nella produzione di lavori scientifici.